

il fedelissim

60° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Caltignaga

DOMENICA 1 DICEMBRE 2024 - ANNO LX - N° 9 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

CONTRO IL LUME... A CACCIA DEL PRIMO SORPASSO!!!



NOVARA
FOOTBALL CLUB

NOVARA-LUMEZZANE

17ª GIORNATA - DOMENICA 1 DICEMBRE 2024 - ORE 15.00



F.C. LUMEZZANE

A DISPOSIZIONE

12	NEGRI
31	DESJARDINS
3	MIGLIARDI
4	CANCOLA
6	RICCARDI
7	GERARDINI
9	BRKIC
15	KHAILOTI
17	ATTANASIO
28	CANNAVARO
44	KOBLAR
62	CAMOLESE
70	MANSERI
90	GANZ
ALL.	GATTUSO



A DISPOSIZIONE

12	OTTOLINI
22	CARNELOS
6	POGLIANO
7	MOSCATI
8	LIPARI
11	CORTI
19	D'AGOSTINO
24	PIGA
26	TERRANOVA
28	SCANZI
30	TREMOLADA
66	RAGAZZETTI
73	ARICI
77	PANNITTERI
ALL.	FRANZINI

LE PROSSIME PARTITE DEGLI AZZURRI

Dopo l'incontro interno contro il Lumezzane degli ex, Ranieri e compagni torneranno in campo sabato 7 dicembre alle 17.30 a Trento per affrontare la squadra di Tabbiani in lunga serie positiva.

Gli ultimi due impegni del 2024 sono fissati entrambi in casa ed entrambi di sabato pomeriggio alle 15. Il 14 dicembre ospiteremo

la nobile Triestina mentre il 21 dicembre sarà la volta della Feralpisalò nella prima giornata del girone di ritorno.

Il nostro 2025 comincerà sabato 4 gennaio a Caravaggio, sul campo dell'Atalanta Under 23.

La Lega deve ancora comunicare date ed orari dei successivi incontri.

NOVAIUS
STUDI LEGALI

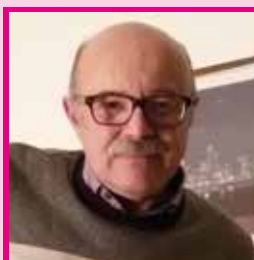
AVV. MASSIMO GIORDANO

www.novaius.it

Gorgonzola

IGOR

DICEMBRE DA BRIVIDI PER LA IGOR VOLLEY



di Attilio Mercalli

Scivolata al quarto posto in classifica ma ad un punto da Scandicci, terza, e due da Milano, seconda, ma con un match in più, l'Igor Volley è chiamata alla volata che porta alla fine del girone di andata. La scoppola di Busto e la complessa vittoria casalinga al 5° set con la neo promossa formazione friulana del Talmassons, hanno macchiato un po' le precedenti prestazioni e la squadra del patron Leonardi ha di fronte a sé un programmino non facile. Intanto martedì il team azzurro è volato in Polonia per l'andata degli ottavi di Coppa Cev, portando a casa un netto 3 a 0 contro il Lodz, capolista del massimo torneo polacco allenato dall'italiano Alessandro Chiappini ex tecnico

dell'Asystel dal 2005 al 2007. Ma oggi, domenica alle 18, ha un secondo test match da brividi a Villorba di Treviso dove affronta la Prosecco Doc Imoco Conegliano, squadra fin'ora indisturbata capolista imbattuta della ex capitana azzurra Cristina Chirichella. Poi, mercoledì 4, turno infrasettimanale casalingo alle 20.30 con ospite al Palalgor il Bergamo 1991 a cui seguirà sabato 7 alle 18, per la penultima d'andata, la trasferta sin sull'Adriatico per affrontare a Pesaro il Vallefoglia. Prima di metà mese però le azzurre avranno ancora due impegni, il ritorno in casa di Cev Cup contro il Lodz mercoledì 11 alle 20 e chiusura della "manita" di partite della prima metà di dicembre con l'ultimo match d'andata della regular season, da non perdere, domenica 15 alle 15.30, orario pomeridiano per permettere la diretta tv addirittura su Rai2, contro la Savino del Bene Scandicci.

il fedelissimo

Direttore Responsabile **MASSIMO BARBERO**
 Collaboratori
DANIELA BAGGIANI - ADRIANA GROPPETTI
ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI
MASSIMO CORSANO - DANIELE FARANNA
THOMAS GIANOTTI - FABRIZIO GIGO
ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI
GIANNI MILANESI - PAOLO MOLINA
PIERGIUSEPPE RONDONOTTI - ROBERTO FABBRICA
 Foto gentilmente concesse da
NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET
ARCHIVIO BEPPE VACCARONE
 Impaginazione
SIMONE BELLAN
 Stampa
ITALGRAFICA - NOVARA
 Via Verbano, 146 - Tel. 0321.471269
 Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



Foto di rito dopo la vittoria su Talmassons



IGOR
Gorgonzola
 Dolce
 100% GUSTO ITALIANO
 NATURALMENTE PRIVO DI LATTOSIO
 ECOPRE 100% RICICLABILE

IGOR
Gorgonzola
 Piccante
 100% GUSTO ITALIANO
 NATURALMENTE PRIVO DI LATTOSIO
 ECOPRE 100% RICICLABILE

VI ASPETTIAMO AL PALAIGOR!!!

SCOPRI DI PIÙ su agilvolley.com

Gorgonzola
IGOR
Volley NOVARA
 See us

AD ARZIGNANO LA RISPOSTA CHE VOLEVAMO

Gli azzurri hanno saputo sopperire alle assenze sfoggiando grinta e carattere



di Massimo Barbero

Al "Dal Molin" ci siamo ripresi i due punti che ci erano malamente sfuggiti nella gara interna con la Union Clodiense. L'abbiamo fatto malgrado le assenze di Calcagni, Cannavaro e Di Munno e la condizione fisica precaria di altri elementi (Khailoti relegato in panchina ed Ongaro in primis). La squadra ha abbinato al gioco fatto vedere nei primi 51' di partita la giusta dose di carattere e spirito di sacrificio sfoggiata quando i padroni di casa ci hanno stretto d'assedio. Difficile chiedere di più a questo Novara che, pian piano, si sta riavvicinando alle zone della classifica che avevamo immaginato la scorsa estate, al via del campionato. Gattuso ha saputo trasformare l'emergenza in un'opportunità tattica piazzando Donadio a far da spola tra le linee, senza dare punti di riferimento agli avversari. Christian ha ricoperto il ruolo, come sempre, in maniera magistrale, dando

il là ad azioni pericolose in serie nel primo tempo, e sacrificandosi poi per i compagni quand'erano i padroni di casa ad essere padroni del gioco. Minelli ha sfoderato due interventi determinanti nel periodo di maggior pressione della squadra di Bianchini. La difesa ha retto benissimo consegnandoci l'ennesima "porta inviolata" di questo girone d'andata.

Morosini e Basso hanno deciso l'incontro con due autentiche prodezze. Leonardo è un giocatore formidabile che negli ultimi sedici metri sa essere spesso determinante. Gianmarco ha saputo aspettare il proprio momento con pazienza ed ora è a tutti gli effetti un titolare aggiunto di questa squadra.

Il tifoso è per natura un sognatore. Ed allora mi vien da pensare che cosa potrebbe fare questa squadra se arrivassero due-tre rinforzi giusti a gennaio. Padova e Vicenza restano di un altro pianeta, ma nelle ultime due stagioni i play off sono stati vinti da Lecco e Carrarese che non partivano certo con i favori del pronostico... Al di là dei sogni... forse impossibili da realizzare nell'immediato... mi auguro che questa proprietà prosegua anche nella sessione invernale l'opera graduale di rafforzamento della squadra cominciata quasi un

anno fa. Sarebbe importante aggiungere un paio di tasselli anche in prospettiva per continuare la scalata verso le zone nobili della classifica che ci competono per tradizione e per blasone.

Ed ora pensiamo al Lumezzane, una squadra che questa politica di crescita costante l'ha intrapresa già da qualche stagione. Ritroveremo in campo, in panchina ed in tribuna tanti ex che hanno scritto pagine importanti con la maglia azzurra addosso. Sarà bello ritrovarsi... ma poi ognuno per la propria strada sin dal fischio d'inizio... per 90' saranno avversari come gli altri.

L'anno scorso proprio con i rossoblu alla vigilia di Pasqua abbiamo lasciato due punti forse decisivi

nella corsa alla salvezza diretta facendoci raggiungere nel finale di una gara dominata. Adesso la squadra di Franzini ha aggiunto tasselli di valore alla propria rosa per cui sarà un match sicuramente complicato. Abbiamo un compito primario: quello di far vedere anche agli sportivi novaresi che non si recano in trasferta... il bel Novara ammirato in Veneto.... Dobbiamo cancellare il ricordo di quella partita con la Union Clodiense nella quale troppe cose non hanno funzionato, al di là di infortuni e squalifiche. Vogliamo giocare un'altra bella partita da dedicare alla memoria di Renato Gavinelli a cui è riservata una parte importante di questo giornale. Forza Ragazzi!!! Forza Novara sempre!!!

LE STATISTICHE DI NOVARA-LUMEZZANE

Ultime 10 partite giocate contro il Lumezzane

Vittorie: 6 (ultima 10/05/2015 Lumezzane-Novara 0-1)

Pareggi: 3

Sconfitte: 1

Partite giocate in casa

Vittorie: 3

Pareggi: 1

Sconfitte: 1

Ultimo gol segnato in casa

Bentivegna al 6' (30/03/2024 Novara-Lumezzane 1-1)

Gol segnati nelle ultime 10 partite contro il Lumezzane

Novara: 20

Lumezzane: 13

emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

Stampa UV in Line Foiler a sette colori completamente certificata per stampa confezioni di prodotti alimentari


Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



 Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net



FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

**VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI**

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com



RISULTATI

15ª GIORNATA

Albinoleffe - Trento	0-0	Alcione - Pro Patria	2-0
Caldiero T. - Lumezzane	2-2	Arzignano - Novara	0-2
Feralpisalò - Triestina	2-0	Atalanta U23 - Caldiero T.	2-0
Giana Erminio - Lecco	1-0	Lecco - Padova	0-3
Novara - U. Clodiense	0-0	Lumezzane - Feralpisalò	1-3
Padova - Atalanta U23	4/12	Pro Vercelli - Albinoleffe	0-2
Pergolettese - Alcione	1-2	Trento - Giana Erminio	2-0
Pro Patria - Virtus Verona	1-1	Triestina - Renate	0-1
Renate - Arzignano	0-0	U. Clodiense - Vicenza	1-2
Vicenza - Pro Vercelli	2-0	Virtus Verona - Pergolettese	1-2

16ª GIORNATA

Alcione - Pro Patria	2-0	Alcione - Albinoleffe	
Arzignano - Novara	0-2	Arzignano - Atalanta U23	
Atalanta U23 - Caldiero T.	2-0	Lecco - Caldiero T.	6/12
Lecco - Padova	0-3	Lumezzane - Pro Patria	7/12
Lumezzane - Feralpisalò	1-3	Pergolettese - Renate	7/12
Pro Vercelli - Albinoleffe	0-2	Pro Vercelli - Feralpisalò	
Trento - Giana Erminio	2-0	Trento - Novara	7/12
Triestina - Renate	0-1	Triestina - Vicenza	
U. Clodiense - Vicenza	1-2	U. Clodiense - Padova	
Virtus Verona - Pergolettese	1-2	Virtus Verona - Giana Erminio	7/12

PROSSIMI TURNI

17ª GIORNATA

Domenica 1 dicembre

Albinoleffe - Lecco	30/11	Alcione - Albinoleffe	
Atalanta U23 - U. Clodiense	30/11	Arzignano - Atalanta U23	
Caldiero T. - Arzignano		Lecco - Caldiero T.	6/12
Feralpisalò - Alcione	29/11	Lumezzane - Pro Patria	7/12
Giana Erminio - Pergolettese		Pergolettese - Renate	7/12
Novara - Lumezzane		Pro Vercelli - Feralpisalò	
Padova - Triestina		Trento - Novara	7/12
Pro Patria - Pro Vercelli		Triestina - Vicenza	
Renate - Trento	30/11	U. Clodiense - Padova	
Vicenza - Virtus Verona		Virtus Verona - Giana Erminio	7/12

18ª GIORNATA

Domenica 8 dicembre

Alcione - Albinoleffe	
Arzignano - Atalanta U23	
Lecco - Caldiero T.	6/12
Lumezzane - Pro Patria	7/12
Pergolettese - Renate	7/12
Pro Vercelli - Feralpisalò	
Trento - Novara	7/12
Triestina - Vicenza	
U. Clodiense - Padova	
Virtus Verona - Giana Erminio	7/12

MARCATORI

11 RETI: Vlahovic (Atalanta U23).

8 RETI: Di Carmine (Trento).

7 RETI: Comi (Pro Vercelli).

6 RETI: Vavassori (Atalanta U23), Bortolussi (Padova).

5 RETI: Morosini.

4 RETI: Ongaro.

2 RETI: Ranieri.

1 RETE: Agyemang, Basso, Bertoncini, Ganz, Lancini, Lorenzini.



CLASSIFICA • SERIE C • GIRONE A • 2024/2025

SQUADRE	TOTALE									CASA					TRASFERTA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S	
1 PADOVA*	41	15	13	2	0	30	6	24	6	1	0	12	2	7	1	0	18	4	
2 VICENZA	37	16	11	4	1	23	8	15	6	2	0	13	3	5	2	1	10	5	
3 FERALPISALÒ	31	16	9	4	3	21	10	11	7	1	0	13	2	2	3	3	8	8	
4 TRENTO	29	16	7	8	1	20	14	6	5	3	0	13	7	2	5	1	7	7	
5 ALCIONE	28	16	9	1	6	18	11	7	4	1	3	7	5	5	0	3	11	6	
6 ATALANTA U23*	26	15	8	2	5	32	20	12	5	1	2	18	8	3	1	3	14	12	
7 LUMEZZANE	25	16	7	4	5	19	21	-2	4	0	4	8	12	3	4	1	11	9	
8 NOVARA	24	16	6	6	4	17	13	4	4	3	1	9	5	2	3	3	8	8	
9 RENATE	24	16	7	3	6	12	14	-2	2	2	3	3	5	5	1	3	9	9	
10 ALBINOLEFFE	21	16	5	6	5	17	14	3	2	4	2	9	8	3	2	3	8	6	
11 VIRTUS VERONA	20	16	5	5	6	19	17	2	3	1	4	10	9	2	4	2	9	8	
12 LECCO	19	16	5	4	7	15	20	-5	5	2	2	10	10	0	2	5	5	10	
13 GIANA ERMINIO	18	16	5	3	8	15	20	-5	2	2	3	6	8	3	1	5	9	12	
14 PERGOLETTESE	16	16	4	4	8	17	26	-9	2	3	3	10	11	2	1	5	7	15	
15 PRO PATRIA	15	16	2	9	5	11	16	-5	1	6	1	6	6	1	3	4	5	10	
16 ARZIGNANO	15	16	4	3	9	15	24	-9	2	2	4	6	12	2	1	5	9	12	
17 CALDIERO T.	15	16	4	3	9	15	26	-11	2	2	4	8	13	2	1	5	7	13	
18 PRO VERCELLI	15	16	4	3	9	11	23	-12	3	1	4	7	12	1	2	5	4	11	
19 U. CLODIENSE	9	16	1	6	9	14	25	-11	1	3	4	9	13	0	3	5	5	12	
20 TRIESTINA (-1)	6	16	1	4	11	10	23	-13	1	2	6	8	15	0	2	5	2	8	

* UNA PARTITA IN MENO

PREMIO
"IL FEDELISSIMO"
2024-2025

15ª - NOVARA-U. CLODIENSE

Leonardo Morosini	3
Christian Donadio	2
Davide Bertoncini	1

16ª - ARZIGNANO-NOVARA

Leonardo Morosini	3
Gianmarco Basso	2
Stefano Minelli	1

CLASSIFICA GENERALE

Giuseppe Agyemang	16
Stefano Minelli	15
Leonardo Morosini	15
Davide Bertoncini	9
Easton Ongaro	7
Kamil Manseri	5
Riccardo Calcagni	4
Christian Donadio	4
Gianmarco Basso	3
Adrian Cannavaro	3
Simoneandrea Ganz	3
Omar Khailoti	3
Filippo Lorenzini	3
Roberto Ranieri	3
Davide Riccardi	2
Alessandro Di Munno	1
Filippo Gerardini	1



Giuseppe Agyemang

PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFIENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane



L'AVVERSARIO DI OGGI: FOOTBALL CLUB LUMEZZANE

Città: Lumezzane (BS)

Stadio: Tullio Saleri (4.150 posti)

Colori: Rosso, blu

Inno: Alé Lumezzane (Angél Bonomi)



ROSA 2024-2025

Portieri: Stefano Filigheddu, Matteo Carnelos, Elias Ottolini

Difensori: Alessandro Dalmazzi, Cesare Pogliano, Emanuele Terranova, Marco Pagliari, Mario Piga, Samuele Regazzetti, Eros Pisano, Jacopo Deratti

Centrocampisti: Anthony Taugourdeau, Marco Moscati, Joshua Tenkorang, Samuele D'Agostino, Matteo Scanzi, Marco Tremolada, Mattia Iori

Attaccanti: Orazio Pannitteri, Manuele Malotti, Matteo Ferro, Gaetano Monachello, Niccolò Corti, Mirco Lipari

Allenatore: Arnaldo Franzini

Se il Novara gioisce, non sorride invece il Lumezzane che arriva al Piola per la terzultima giornata del girone d'andata. La vittoria degli azzurri ad Arzignano, sofferta sì ma fortemente voluta e difesa, ha proiettato il Novara in ottava posizione in classifica, ad un solo punto dai rossoblù che invece la settimana scorsa hanno perso in casa il derby bresciano con la Feralpisalò. Una gara risolta dai gardesani nell'ultimo quarto d'ora, con il Lumezzane sbilanciato per cercare di riacciuffare il pareggio dopo il gol dell'1-2 degli ospiti. "È sicuramente un peccato perdere una partita in questo modo. Abbiamo fatto una grande prestazione che purtroppo ci dà una sconfitta decisa da episodi. La seconda è una rete che non si può subire a questi livelli, nonostante ciò siamo stati all'altezza di una squadra che lotta per la promozione diretta". Queste le parole di mister Arnaldo Franzini, a cui fa eco Marco Moscati (ex azzurro) il quale, esprimendo amarezza per la sconfitta, commenta che "il derby di oggi

ci insegna a curare il dettaglio, perché contro squadre più forti non si può tralasciare nulla". E il dettaglio in effetti è spesso ciò che fa la differenza fra una vittoria e una sconfitta. Un intervento scomposto, una posizione errata, una leggerezza difensiva, un'incomprensione in mediana, un errore offensivo possono demoralizzare chi li compie ed esaltare chi ne viene avvantaggiato. Concentrazione ed attenzione sono fondamentali dal primo all'ultimo minuto di partita. Questo chiedia-

mo sempre ai nostri ragazzi ed ovviamente anche oggi contro il Lumezzane che presenta tanti ex azzurri. Dal centrocampista Marco Moscati al difensore Cesare Pogliano all'attaccante Niccolò Corti, tanto prezioso lo scorso anno con i suoi gol pesanti. Dal presidente Andrea Caracciolo a Simone Pesce che dopo 25 anni di carriera, oltre 500 partite fra i professionisti, a 42 anni ha appeso le scarpe al chiodo rimanendo là dove ha trovato una seconda giovinezza. La prima fu nel Novara di Attilio

Tesser in Serie A. Giunto alla corte di De Salvo nel 2011, Pesce fu tra i protagonisti non solo nella massima serie ma anche nelle stagioni successive in B. Visse con Pablo e compagni l'amara retrocessione in C e il prepotente, immediato ritorno in seconda serie nella squadra guidata da Mimmo Toscano. Dallo scorso luglio Pesce ha assunto il ruolo di direttore sportivo nella società bresciana al posto di Carlo Zermiani diventato direttore tecnico e passato pochi giorni fa al Piacenza in D come diesse. Di fronte oggi due difese agli antipodi. Da una parte l'esperienza di Minelli e dei suoi difensori (la prova di Arzignano ne è conferma) con 13 gol subiti, dall'altra la peggior retroguardia (21 reti al passivo) fra le squadre della parte sinistra della classifica. Migliore invece l'attacco dei rossoblù, con Gaetano Monachello che non ha perso il vizio del gol ed è il miglior marcatore della squadra. Ma tutto il reparto offensivo va in rete facilmente, da Iori a Pannitteri, da Malotti a Tenkorang.

Adriana Gropetti



Il presidente Caracciolo e il diesse Pesce (dal sito ufficiale)

CON IL "LUME" SONO 30 ANNI DI INCONTRI

Un avversario che in pro ed in contro ha segnato la nostra storia recente



di Paolo Molina

Carissimo Direttore de' Direttori, la prima volta che ho sentito parlare del Lumezzane è stato nell'estate 1993, a Djerba, in Tunisia, dove mi trovavo al Club Mediterranee, con mia sorella, entrambi liberi dai legami affettivi che si erano sciolti recentemente.

Come sempre, in quei club si spera di "cuccare" ma sicuramente quelli che cuccano di più sono i GO (Gentil Organisateur, dal francese) cioè i vari istruttori palestrati, oppure rapper da discoteca, rispetto ai semplici GM (Gentil Membres) cioè tutti gli altri. Un giorno, umidità altissima e caldo pertanto asfissiante, in spiaggia, conosco una coppia. Lui appassionato di calcio di Lumezzane, squadra della Valtrompia neopromossa in C2, categoria allora frequentata (da ben 12 anni ormai) dal Novara (Calcio). Lei di Rovato, regolarmente in topless, la quale metteva peraltro in mostra "un seno come non si era mai visto prima" come cantavano già allora gli 883.

Si discusse di calcio, anche se io ero rapito dalla bellezza della

rovatese.

Scoprii così una realtà perfettamente organizzata dal Presidente di allora, che se non erro si chiamava Bonomi, e intuì che con quella realtà avremmo finito per avere spesso a che fare.

Pochi mesi dopo, infatti, era il 17 ottobre 1993, mi trovavo sulla automobile del Corriere di Novara (con me pure la attrezzatura per la radiocronaca per Azzurra FM) in direzione Valtrompia assieme ad Augusto Gallarini.

Mi distrassi solo un attimo: quando transitammo davanti all'uscita autostradale di Rovato (incredibilmente ci penso ancora ogni volta, di Rovato non conosco altro che una donna che 30 anni fa aveva un gran bel seno) pensando alla bellezza che avevo ammirato a Djerba.

Per il resto della giornata mi occupai di calcio. Fu 0 a 0 nell'allora appena edificato stadio con vista



Il portiere David Pozzati



Foto ufficiale del Novara Calcio della stagione 1993/94

montagne. Era il Novara di Del Neri, che puntava, come peraltro avveniva da anni senza risultati, alla promozione in C1.

Una buona squadra, che avrebbe sperato nel salto di categoria sino al 29 maggio 1994 (allora salivano le prime due e non esistevano i Play Off) data del disgraziato 1 a 1 in casa contro l'Ospitaletto, segnato indelebilmente nella mia memoria di tifoso dal gol di Onorini al 91esimo su calcio di punizione. Che il Novara e soprattutto il portiere Pozzati ritenevano a due. E che invece il centrocampista degli arancioni calciò direttamente in porta. L'arbitro Vendramin di Castelfranco Veneto se la vide brutta quando ci fu l'invasione di campo di "Paolino", capo ultrà, furente, come gran parte del pubblico, per l'incomprensione che fece sfumare le residue speranze di promozione.

Tutto questo, tuttavia, doveva

ancora avvenire quando il Novara, che ancora vedeva a tiro il secondo posto, giocò per la prima volta coi rossoblu al Comunale (futuro "Piola") il 20 marzo 1994. Del Neri mandò in campo: Pozzati, Schillaci, Dall'Orso, Armanetti, Padula, Stellini, Cusatis (dal 55' Cotti), Obbedio, Spelta, Caponi e Guatteo. Per i bresciani, l'allenatore Settembrino schierò: Maggini, Boccini, Imberti, Rossoni, Paleni, E. Ferrari, (79' Zanni), Sonzogni, Bignami (85' Geroini), G. Ferrari, Lazzarin, Zanin.

Arbitro fu Tullio di Avezzano. Gara bloccata, il Lume aveva una cifra difensiva notevole (a fine torneo solo 21 gol subiti) e lo dimostrò. Per fortuna davanti combinava poco.

A fine campionato (abbiamo già ricordato dell'unica squalifica di campo del Novara che io abbia mai visto, giunta in seguito alla invasione di campo della fine

centro autorizzato 

 di Obinu Marco
ANTENNA SERVICE

Obinu Marco cell. 335.286633

C.so Torino, 42/b 28100 Novara
Tel. e fax 0321 45 17 89
antennaservicenovara@gmail.com

 **il gelatiere**
NOVARA

gelato, amore
e fantasia

Novara, Viale Roma, 30
Tel. 0321.456643
info@ilgelatierenovara.it
www.ilgelatierenovara.it

 1 gelateria
2 generazioni

NOVA
E V E N T I

Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara
Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it

di Novara-Ospitaletto), dopo la partita disputata in campo neutro a Sesto San Giovanni contro la Torres e la debacle di Olbia (3 a 0 al Nespoli) gli azzurri risultarono quinti. Il Lumezzane terminò settimo.

Ce la vedemmo col Lume di Trainini nel 1995-96, stagione della storica promozione in C1 col Presidente Armani.

Ed il Lumezzane lo ricordiamo anche nel campionato di Lega Pro 2014-2015, quello con Toscano allenatore, perché fu l'unico a sbancare il Piola, a gennaio, 1 a 3, e poi ci ospitò per lo 0 a 1 di maggio, ultima di campionato, quando il gol di Corazza ci consegnò la seconda promozione in serie B nel giro di 5 anni.

Duemila i novaresi in trasferta,

quell'assolato pomeriggio.

La scorsa stagione, con un pareggio allo scadere, i rossoblu degli ex (c'era tra loro pure Pesce, che ora è dirigente) ci tirarono un altro brutto scherzo negandoci praticamente la salvezza diretta. Anche Gattuso soffrì particolarmente, come tutti noi, quel triste pomeriggio.

Per fortuna giunsero i Play Out col

Fiorenzuola a restituirci il sorriso. Ed ora ci si ritrova. Tra i rossoblu c'è pure Corti, cui dobbiamo una parte della salvezza miracolosa dello scorso maggio.

Accogliamo con un meritato applauso!

Non resta che un FORZA NOVARA SEMPREEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEE!

Fateci sognare, ragazzi!!!!



Simone Pesce al Novara dal 2011 al 2016 con 125 presenze e 8 gol



Guido Settembrino



Simone Corazza

LA CERTEZZA DI PIACERE.

IL PROTAGONISTA: ADRIAN CANNAVARO

Il difensore arrivato lo scorso gennaio si sta ritagliando un spazio importante a Novara



di Fabrizio Gigo

Ciao Adrian, piacere di fare la tua conoscenza.

Ciao Fabrizio, il piacere è mio e grazie per l'invito al Club.

Ieri i tuoi compagni hanno vinto fuori casa contro l'Arzignano, ti chiedo come hai seguito la partita dato il tuo infortunio.

Ovviamente ho visto la partita e mi è spiaciuto non aver preso parte alla trasferta veneta a causa di un infortunio che mi ha obbligato a fermarmi. Siamo molto contenti per la vittoria, un risultato meritato sul campo e il giusto riconoscimento per ciò che abbiamo dato durante gli allenamenti della settimana; impegno e dedizione sono due componenti che non facciamo mai venire meno da inizio stagione.

Prevedi di rientrare presto?

L'obiettivo è quello di rientrare in gruppo in settimana. Domani faremo le valutazioni con lo staff sanitario della squadra per capire bene il da farsi. Non ho nulla di serio, ma è importante evitare ricadute, dato che è già successo che io abbia giocato col dolore, acutizzando il problema per cui è meglio agire con cautela.

Siete stati bravi a dimenticare l'opaca prestazione casalinga contro la Clodiense.

Infatti, dopo la prestazione un po' sottotono di settimana scorsa contro la squadra veneziana il nostro obiettivo era quello di andare ad Arzignano per vincere e così è stato. Va dato merito ai miei compagni di essere stati bravi anche nel gestire il risultato, tenendo botta ai numerosi attacchi dei padroni di casa senza andare quasi mai in

affanno. Abbiamo concesso loro una quindicina di corner, possono sembrare tanti, ma se riesci a non subire nessun gol in situazioni simili vuol dire che possiedi un'ottima solidità difensiva.

In effetti la scorsa settimana parlavo con mister Gattuso di come sia fortunato ad avere un gruppo che possiede qualità e abbondanza in tutti i reparti.

Non è retorica, siamo davvero un gruppo compatto e coeso e lo avevo percepito sin da subito, quando sono arrivato a fine gennaio. Sono stato accolto bene nonostante fossi il ragazzino arrivato nell'ultima settimana di mercato. Quest'anno la rosa è più lunga, c'è molta concorrenza, ma è "sana", rappresenta un fattore di crescita perché c'è sempre supporto tra di noi, si cerca di imparare reciprocamente. Io che sono uno dei componenti più giovani cerco di attingere dai difensori più esperti.

Veniamo a te. Sei cresciuto calcisticamente a Sassuolo dove

hai concluso la tua permanenza indossando la fascia di capitano della primavera. Raccontami qualcosa circa la tua esperienza in maglia neroverde.

Approfitto di questo spazio per ringraziare ancora una volta la società Sassuolo a cui devo moltissimo. In Emilia ho trascorso 10 anni nel settore giovanile, crescendo sia a livello calcistico che a livello umano. Ho ricevuto i gradi di capitano durante la mia ultima stagione che non ho portato a termine perché ho sentito l'esigenza di confrontarmi con il calcio professionistico, trasferendomi a Novara. Qui ho trovato un ottimo ambiente, spero di restarci a lungo e di contribuire all'ascesa di questa gloriosa società. Ciò di cui sono certo è che ovunque andrò cercherò di dare il massimo, sempre con il sorriso sulle labbra e con la "cazzimma" che mi contraddistingue.

Ho letto che ti chiami così perché tuo padre è amico di Mutu. È vero, oppure è una bufala che

gira in rete?

È tutto vero. Io lo sento poco, ma proprio un paio di giorni fa ero con mio padre e gli abbiamo mandato una nostra foto insieme. Lui e papà si sentono con una certa regolarità, così mi sono intromesso nella loro conversazione e siamo stati un bel po' al telefono.

Mi sono permesso di scomodare il tuo ex allenatore Bigica per preparare al meglio la nostra chiacchierata. Mi ha detto un sacco di cose brutte sul tuo conto, ci credi? Sai che è stato un ex calciatore e allenatore azzurro?

Ovviamente sì, nel senso che so che ha avuto trascorsi nel Novara. **Scherzi a parte, ti chiedo di descrivere le tue doti e le tue caratteristiche di giocatore? Poi capirai il perché...**

Faccio una premessa doverosa, nel senso che sono di natura molto autocritico. Detto questo, credo di avere tra le mie doti l'aggressività e l'attenzione, non aggiungo altro perché ho molta strada ancora da fare.

Allora ti vengo in contro io, anzi mister Bigica che parlandomi di te mi ha detto che sei un difensore molto bravo nell'anticipo e nelle letture delle diverse situazioni di gioco; che possiedi una grande capacità di capire in anticipo le varie situazioni di gioco e che hai ottime doti nel gioco aereo nonostante la tua statura. Su cosa devi lavorare di più?

Dal punto di vista tecnico, direi; soprattutto con il piede "debole". Scommetto che te lo ha detto anche il mio vecchio allenatore?

In effetti mi ha detto che con il tempo e l'allenamento dovrai cercare di migliorare ancora tecnicamente e nell'impostazione di gioco.

Mi conosce molto bene... un altro difetto che Bigica mi ha suggerito di correggere è il mio carattere troppo "buono" con i miei compagni, non con gli avversari.



Come papà Paolo e zio Fabio è un difensore centrale

Migliorerai... senti Adrian, porti un cognome piuttosto ingombrante sulle spalle. Ciò rappresenta per te più un ostacolo che un beneficio, oppure non ti ha condizionato il cammino di calciatore? Il tuo ex allenatore mi ha detto che sei un ragazzo umile, focalizzato sul lavoro e che tutto ciò che farai nel calcio non sarà per il tuo cognome ma per le tue qualità.

È piuttosto scontato che in tanti si aspettino da me un qualcosa in più; io stesso me lo aspetto, ma per me stesso, non per il cognome che porto. Avere questo cognome è per me un orgoglio e non lo vivo come un peso sulle spalle. Col tempo ho imparato a non dare peso anche alle parole e alle inesattezze che spesso vengono accostate alla mia famiglia. Fortunatamente ho un padre che mi è molto vicino, segue le mie partite, mi consiglia e non mi elogia quasi mai per tenermi sempre con i piedi per terra. Ci tengo a

ringraziare mister Bigica, col quale ho trascorso un anno e mezzo in cui mi ha insegnato molto e mi ha preparato per il calcio dei grandi; il mister caratterialmente ti dà sempre qualcosa in più.

Prima mi hai detto che ti confronti spesso con tuo padre che è l'attuale allenatore della Pro Vercelli. Come vivi questo derby del Piemonte?

Come detto prima, ho la fortuna di condividere il mio lavoro, le mie sensazioni, il mio percorso di crescita con lui. Lo facciamo in privato e lui è sempre discreto con me. Sono molto felice per lui che è alla sua prima esperienza da allenatore. Conosco la forte rivalità tra queste due squadre, ma noi siamo pur sempre padre e figlio. Gli auguro il meglio come allenatore, sperando che possa avere una carriera in panchina al pari di quella che ha avuto da calciatore, auspicando ovviamente di vincere noi il prossimo derby.

Anche tuo fratello Manuel gioca

a calcio; non dirmi che è di ruolo centrale di difesa anche lui?

Lui è l'unico della famiglia che non gioca da difensore, fa il centrocampista. Abbiamo un rapporto bellissimo e avendo solo due anni di differenza siamo praticamente cresciuti insieme, ovviamente a pane e pallone. Giocavamo in casa, tutti insieme, io, lui e nostro padre. Spesso coinvolgevamo anche nostra sorella che mettevamo in porta fino a quando mamma urlava e metteva fine alle ostilità.

Da vecchio romanticone quasi mi scende una lacrimuccia, che bello. Posso solo immaginare cosa volesse dire vivere il calcio a casa Cannavaro. Vi capita di ritrovarvi tra parenti e parlare di qualche aneddoto in particolare, tipo che tuo zio Fabio, la notte in cui abbiamo vinto il campionato del mondo del 2006, ha dormito con la coppa nel letto?

Come detto prima siamo una famiglia molto unita e compatibilmente con i nostri impegni ci ricongiun-

giamo quando possibile. Nel 2006 io avevo solo due anni per cui non ho un ricordo diretto, ma posso assicurarti che quella storia è vera, me ne ha parlato più di una volta. Con lui ho un ottimo rapporto perché non parliamo soltanto di calcio; io lo considero uno zio normale. La sua storia calcistica è ineguagliabile e zio Fabio rappresenta per me una grande fonte di ispirazione.

Adrian, grazie per essere stato in nostra compagnia; ti porto i saluti di mister Bigica e in bocca al lupo per la tua carriera affinché tu possa trovare lo spazio che meriti e dimostrare tutto il tuo valore.

Un grazie di cuore a tutti e Forza Novara!

Sempre!

Ps un affettuoso saluto a tutto il popolo azzurro ci arriva da mister Emiliano Bigica. L'attuale allenatore ad interim del Sassuolo non ha dimenticato la nostra città che lo ha adottato per 9 anni e dove è nata la figlia Camilla.

COMOLI FERRARI

insieme **VALE DI PIÙ**

Comoli Ferrari si RINNOVA per essere al passo con IL FUTURO DELL'IMPIANTISTICA.

Come? Ti offre una risposta professionale, completa e alla portata di ciascuno, per dare più valore al tuo business. Un modello che affianca, all'evoluzione delle tecnologie, **SERVIZI** dedicati e l'accrescimento delle **COMPETENZE**. Un'unica proposta che risponda alla trasformazione del mercato.

Creiamo insieme l'eccellenza del well living.

Inquadra il QR e registrati al portale it's ELETTRICA:



a disposizione subito
SOLUZIONI INTEGRATE,
SERVIZI PERSONALIZZATI
e ATTIVITÀ DI FORMAZIONE,
per ogni tipo di business.

A TRENTO PER PROVARE AD ESPUGNARE IL BRIAMASCO

I gialloblù non hanno mai perso in casa



di Adriana Groppetti

I numeri parlano chiaro. Difficilmente ingannano. E quelli del Trento sono dati inequivocabili. E preoccupanti per gli avversari. Come Padova, Vicenza e Feralpisalò, che lo precedono in classifica, il Trento non ha mai perso in casa. È in striscia positiva dalla seconda giornata, 15 risultati utili, solo una caduta, all'esordio all'Euganeo di Padova. Quindi un plauso speciale a chi riuscirà a violare il Briamasco dove finora il Trento ha impattato con Lecco, Triestina e Virtus Verona e ha superato Arzignano, Caldiero, Pro Vercelli, Feralpisalò e Gianna Erminio. Il Novara "formato trasferta" che ha espugnato Arzignano e ha ben combattuto a Padova potrà sicuramente dare del filo da torcere agli aquilotti che puntano a migliorare il record di imbattibilità.

Dall'area comunicazione ci informano che il primo reparto ad aver cambiato è la porta. Dal novarese Desplanches nella stagione 2022-23 al reggino Russo lo scorso anno ad una situazione curiosa. Due giovani portieri, Tommasi e Barlocco, vengono alternati a difendere i pali da mister Luca Tabbiani. "In difesa accanto ai confermati Barison, Cappelletti (perno della retroguardia), Venturini, Frosinini (premiato al Galà del Calcio Triveneto come miglior giocatore del Trento nel campionato scorso) e Trainotti (capitano storico) sono arrivati Fini, Bernardi e Kassama, giovani di prospettiva di cui si parla molto bene. Poche novi-



Esultanza di Giannotti contro la Feralpisalò (Credits M. Giacca)

tà a centrocampo – precisano dall'area stampa gialloblù – con le conferme di Giannotti, Rada, Di Cosmo e Sangalli. Sono stati inseriti alcuni innesti interessanti (Aucelli e l'ex azzurro Peralta). In attacco confermati Anastasia, Petrovic a cui si sono aggiunti Disanto e Ghillani ma soprattutto dal Catania il colpo dell'estate Di Carmine, esperienza da vendere in tutte le categorie e capocannoniere della squadra (8 centri), in seconda posizione in classifica marcatori dietro l'atalantino Vlahovic. Con lui - commentano dall'area comunicazione - vengono concretizzate le numerose occasioni create dalla squadra". Con queste conferme e con queste novità la squadra del patron Mauro Giacca (quest'anno al decimo anno di presidenza) sta vivendo una stagione oltremodo positiva. "I risultati stanno arrivando ma l'elemento più significativo è che il nuovo allenatore, Tabbiani, arrivato in estate, è riuscito ad imporre il proprio modo di giocare per cui il Trento esprime davvero un bel calcio, piacevole da vedere. Questo dato è riconosciuto da tutti - evidenziano dall'area stampa -, sia dagli avversari sia dai tifosi che sono tornati a frequentare ancora di più le tribune del Briamasco". Da segnalare i

lavori di ammodernamento allo stadio (avvicinamento delle tribune al campo, rimozione delle barriere "per creare un legame ancora più stretto con il territorio e la città") e il rifacimento del manto che non è più in erba ma sintetico. "Questo permette di compiere l'allenamento per tutta la settimana non solo della prima squadra ma anche delle giovanili". Inevitabile la domanda circa gli obiettivi della stagione, considerando l'andamento e il clima positivo che si respira nell'ambiente ("il gruppo è unito, i ragazzi si aiutano a vicenda e questo si riscontra in cam-

po in una evidente armonia ed amalgama nonché nell'intensità agonistica che si traduce nei risultati"). La risposta è sobria. "L'obiettivo è confermare il risultato della scorsa stagione e provare a migliorarlo". Il campionato 2023-24 si conclude per il Trento con la conquista dell'ultimo posto utile per la partecipazione ai play off. Gli aquilotti al primo turno incapparono nella sconfitta a Caravaggio per 3-1 con l'Atalanta U23.

Sulle orme di... Trento nella letteratura di viaggio

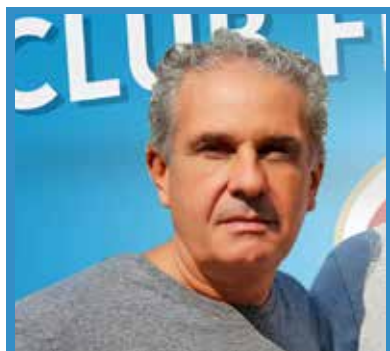
Divenuta famosa a livello internazionale per il Concilio (1545-1563), con il quale ebbe inizio la Controriforma cattolica in risposta alla Riforma protestante attuata da Martin Lutero, Trento e il suo territorio si trovarono contesi fra le ambizioni espansionistiche dei conti del Tirolo e le velleità di conquista della Serenissima Repubblica di Venezia. Forse per questo i viaggiatori del XVI secolo trovarono Trento "non molto attraente e senza più il garbo delle città tedesche" (28-29 ottobre 1580, Michel de Montaigne, filosofo e politico, uno dei più profondi pensatori del Rinascimento francese). Il barone di Montesquieu, esponente di spicco dell'Illuminismo d'oltralpe, visita l'Italia fra l'agosto del 1728 e il luglio del 1729 e scrive senza mezzi termini "Trento è una città molto brutta. C'è la Chiesa di Santa Maria Maggiore dove si tenne il Concilio: è buona solo per celebrare una messa parrocchiale. Si comprende facilmente come a Trento non ci sia nemmeno un'opera d'arte degna della curiosità del viaggiatore". Altrettanto severo Goethe, uno dei massimi scrittori tedeschi, autore del celebre "Viaggio in Italia". Egli il 10 settembre 1786 scrive "sono stato in giro per la città, che è vecchissima" e se ne va senza giudizi lusinghieri.



Mister Luca Tabbiani (M. Giacca)

RICORDIAMO RENATO GAVINELLI

"La freccia di Caltignaga" si è spento lo scorso 17 novembre



di "Rondo"

Il 17 Novembre ci ha lasciati un altro fedelissimo alla maglia azzurra, Renato Gavinelli, "La freccia di Caltignaga" come lo chiamavano affettuosamente i tifosi. Renato è stato uno di quei ragazzi usciti dal vivaio azzurro che negli anni '60 e '70 hanno reso grande il Novara. Le sue 12 stagioni in maglia azzurra, con 248 presenze e 38 gol, hanno lasciato un ricordo indimenticabile nella memoria dei tifosi. Scattante e veloce ala destra, dai suoi piedi partivano magistrali cross che spesso e volentieri i nostri attaccanti trasformavano in gol. L'attaccamento e la passione per i colori azzurri non lo hanno mai abbandonato, lo abbiamo potuto toccare con mano, quando, insieme ai suoi vecchi compagni di squadra, il 16 aprile 2023, lo abbiamo invitato allo stadio per



Nato a Caltignaga l'1/1/1943

assistere alla partita del Novara contro la Feralpisalò. L'ultima volta che ci siamo sentiti, dopo avermi aggiornato sulle sue condizioni di salute, non proprio positive, mi aveva detto: "Dai, parliamo un po' del nostro Novara, è la mia medicina così mi passano tutti i mali". Abbiamo voluto sentire la testimonianza di alcuni suoi vecchi compagni di squadra, gli amici fraterni Giannini e Carrera oltre a Jacomuzzi, giunto più tardi dal Torino ma inseritosi perfettamente nel gruppo, e Nasuelli allora giovanissimo portiere appena aggregato alla prima squadra. Tutti hanno voluto precisare che Renato non era un compagno di squadra ma un grande amico. Giannini lo ha descritto come colui che dava la carica nei momenti difficili, uno che trasmetteva grinta ed entusiasmo a tutto il gruppo. Carrera l'ha definito un ragazzo pacato, sempre dedito alla causa azzurra, non si lamentava mai di nulla. Jacomuzzi ha voluto ricordare il suo carattere gioviale e allegro, sempre pronto allo scherzo, soprattutto all'amico Udovicich. Nasuelli ha sottolineato che il gruppo dei novaresi lo ha preso immediatamente sotto la sua ala protettrice e, in particolare Renato lo prendeva in disparte per fargli capire come agire per diventare un calciatore professionista. I tempi spensierati del settore giovanile erano terminati, ora bisognava essere all'altezza e, in questo, Renato è stato un po' la sua guida. Tutti concordi nel definirlo calciatore dotato di grande tecnica abbinata alla velocità. Per Jacomuzzi Gavinelli non correva ma danzava sulla fascia. Carrera ci ha ricordato che, a dispetto della sua stazza fisica, in campo sapeva farsi rispettare e soprattutto in trasferta era un autentico leone, anche negli stadi più caldi. Avrebbe potuto ambire a una carriera più prestigiosa ma il suo attaccamento alla maglia azzurra lo ha sempre legato al No-



La bara circondata da parenti ed amici

vara. Giannini ha evidenziato che, quando la palla passava dai suoi piedi i nostri attaccanti avevano la certezza di ricevere un invitante traversone. Per Nasuelli, era un giocatore sguosciante, l'incubo dei difensori incaricati di marcarlo, nonostante fossero fisicamente più dotati non riuscivano a contenerlo se non con le maniere forti. Riproponiamo di seguito uno stralcio dell'intervista che ci rilasciò in occasione del derby contro la Pro Patria del 12 novembre 2022, dalla quale traspare tutto il suo genuino attaccamento al Novara.

Renato, per la tua velocità e abilità sulla fascia eri soprannominato "La freccia di Caltignaga", chi ti ha dato questo appellativo?

Non ricordo con certezza chi sia stato il primo a darmi questo appellativo, però in quel periodo il giornalista de "La Stampa" Ardemagni mi seguiva e mi menzionava parecchio nei suoi articoli, credo sia stato proprio lui chiamarmi così.

Ci racconti il tuo esordio in maglia azzurra?

Dopo essermi diplomato iniziai a lavorare alla "Paneletic" poiché allora non avevo la certezza che il calcio diventasse la mia professione. Un venerdì pomeriggio ricevetti una telefonata, era l'allenatore Imre Senkej, mi chiese se me la sentivo di giocare in prima squadra la domenica seguente. La mia risposta fu: "Mister, se non c'è

il pullman vengo a giocare anche a piedi!" Fu così che venni convocato e giocai la mia prima partita con la maglia azzurra del Novara, era il 31 marzo 1963, avversario la Biellese.

Quella telefonata mi fece capire che il mio grande sogno di ragazzo si stava realizzando, finalmente potevo giocare nella mia squadra del cuore, la squadra della mia città!

La tua specialità era il cross in corsa (una caratteristica non comune a tutti i calciatori), che vantaggi presentava realizzare questo tipo di traversone rispetto ai cross nei quali ci si aggiustava il pallone prima di indirizzarlo in area?

Premetto che nelle giovanili, anche se ero non molto alto, il mio ruolo era attaccante, grazie alle mie doti di velocità e agilità oltre ad un buon tiro riuscivo a fare gol abbastanza frequentemente.

Quando arrivò in squadra un attaccante con un fisico più prestante, l'allenatore Giraudo mi chiese di provare a giocare ala destra. Fu un'intuizione geniale, scoprii di avere l'attitudine di crossare in corsa, spesso senza guardare, un gesto tecnico che permetteva all'attaccante che arrivava da dietro di colpire il pallone di testa frontalmente e con una certa violenza.

Poi con il passare degli anni quan-

do questa mia caratteristica era ormai conosciuta, Carrera e Giannini mi lanciavano il pallone mirando la bandierina del corner, sapevano che sarei arrivato ad effettuare il cross verso il centro dell'area quando la palla era a una spanna dalla linea di fondo campo.

Le tue stagioni in azzurro sono inframezzate dalla parentesi al Lecco, però dopo un solo anno torni a Novara ed è subito promozione in B, chi ha voluto il tuo ritorno?

Una delle mie migliori partite la giocai nel derby Lecco-Como, in quell'occasione fui schierato nel mio ruolo di ala destra, in tribuna a visionarmi venne l'allenatore Parola. Evidentemente la mia prestazione piacque al futuro mister azzurro, tantoché a fine partite mi raggiunse e mi chiese se avessi accettato di tornare a Novara. Io gli risposi: "Torno a Novara anche a piedi, qui non ci voglio restare, io voglio giocare nel Novara!!!".

Renato, con la maglia del Novara



Gavinelli in spaccata anticipa l'avversario e indirizza a rete

hai vinto due campionati di serie C, quale ti ha entusiasmato di più e che differenza c'è stata tra i due?

Del primo campionato di serie C vinto (1964/65) posso dire che eravamo forti si vinceva spesso senza grossi problemi, una cavalcata trionfale, molto bello sicuramente

ma non così emozionante come il secondo (1969/70). La stagione della seconda promozione non ebbe un inizio brillante, il momento decisivo fu la sconfitta contro il Derthona, dopo quella disfatta tifosi e stampa ci diedero già per spacciati ma le dichiarazioni di capitano Carrera unirono ancor di

più il gruppo, ci resero consapevoli della nostra forza e ci trasmisero la carica necessaria per travolgere ogni avversario che dalla domenica successiva trovammo sulla nostra strada. Fu un'apoteosi che portò alla meritatissima vittoria del campionato e il conseguente ritorno in serie B.

Nella tua lunga carriera qual è stato l'allenatore che ha maggiormente valorizzato le tue doti?

Sia Molina che Parola hanno sempre cercato di sfruttare le mie caratteristiche, anche se Peppino Molina all'inizio non mi vedeva molto bene, riteneva che non avessi il fisico adatto e che giocavo troppo defilato sulla fascia. Bastarono tre partite per fargli cambiare opinione, tanto che in seguito non mi tolse più dalla formazione titolare. Ricordo che in un derby contro l'Alessandria pur di farmi scendere in campo (avevo una distorsione alla caviglia), mi impose di andare a cercare una scarpa più lunga per il piede dolorante, la trovai tra quelle

STAGIONE 2024/25 TESSERAMENTI

10 €

IN OMAGGIO
I GUANTI

CAMPAGNA TESSERAMENTI "CLUB FEDELISSIMI"
 È aperta la campagna tesseramenti al "Club Fedelissimi Novara Calcio" per la stagione 2024-25 al costo di 10 euro. Soci vecchi e nuovi avranno in omaggio un paio di guanti.

Le adesioni si raccolgono presso "Acconciature Uomo" di Corso XXIII Marzo 201/A, "Il Gelatiere" di Viale Roma 30/C o l'"Edicola Cartolibreria Bagnati" di Corso Risorgimento 66/B.

dei ragazzi del settore giovanile, per cui scesi in campo con una scarpa numero 38 e mezzo e l'altra 39. Con Parola invece il feeling lo trovammo subito, come ho detto, era addirittura venuto a Lecco per convincermi a ritornare a Novara.

Renato, ci racconti un aneddoto divertente?

Partita in casa contro il Palermo, in uno scontro aereo ricevetti una gomitata in testa che mi procurò una ferita, grondante di sangue fui costretto a rientrare negli spogliatoi (allora le sostituzioni non erano ammesse). Lì mi raggiunse il Dott. Sguazzini che mi disse che avrebbe dovuto suturare la ferita con 6 punti. Io scherzosamente risposi: "Dottore a noi oggi ne bastano 2 di punti, non 6!" Il medico procedette con la medicazione della ferita, ovviamente senza anestesia, poi mi fasciò la testa, mi mise una cuffia e rientrai in campo. A quei tempi non si usavano antidolorifici, per cui, anche se ero astemio, mi diedero da bere un goccio di cognac per lenire il dolore. In campo, per effetto dell'alcol mi sentii un po' strano, in un'azione ricevetti la palla al limite dell'area avversaria, lasciai partire un tiro potente ma tutt'altro che preciso, infatti, anziché centrare lo specchio della porta, centrò, distruggendola, la macchina fotografica del compianto fotografo Giovetti.

Quale compagno finalizzava meglio i tuoi assist?

Sono stati parecchi, ne cito tre che forse sono stati i più emblematici. Bramati, grazie ai miei cross riusciva a realizzare 11/12 gol a stagione, molti dei quali pesanti per la classifica; Gabetto, importante il suo contributo realizzativo nell'anno della seconda promozione e infine Fabio Enzo, cannoniere dal sinistro esplosivo, era proverbiale la sua raccomandazione prima di entrare in campo (rigorosamente in dialetto veneto): "Renato tu la palla mettila sempre là (sul secondo palo)" e così facevo, i risultati furono ottimi, il primo anno vinse la classifica cannonieri.

In 12 stagioni in azzurro quali sono i giocatori con i quali hai legato di più?

Luigi Giannini e Franco Carrera,



Figurina della stagione 1967/68

con loro avevo un grande feeling in campo e fuori, ancora oggi ci sentiamo molto volentieri. Vorrei ricordare anche altri compagni di avventura come ad esempio: Canto, Udovicich, Mascheroni, Lena, Testa, tutti novaresi e tutti legatissimi alla maglia azzurra.

Nella tua ultima stagione a Novara per alcuni mesi si sognò la Serie A, per tutto il girone d'andata si giocò un gran calcio. Quali sono state le ragioni del calo nel girone di ritorno?

La stagione fu molto intensa e la panchina corta non ci permise di rifiatore e recuperare energie nel breve periodo. Seghedoni, allenatore meticoloso e ossessivo della preparazione atletica era solito sottoporre la squadra ad allenamenti pesanti. Per giocatori esili come me e Giannini, ma anche per altri, le fatiche si facevano sentire e purtroppo senza ricambi adeguati dovevamo essere sempre in campo, per cui talvolta, nei momenti cruciali di una partita non riuscivamo a dare il meglio per supportare la squadra. Finimmo quasi in zona retrocessione, ci salvò un gol di Vivian su punizione quasi allo scadere nella partita casalinga contro il Taranto. Ricordo bene quell'episodio, generalmente io con la suola spostavo leggermente il pallone e Vivian scaricava il suo proverbiale sinistro al fulmicotone nella porta avversaria. In quell'occasione concordammo che avrebbe tirato direttamente senza alcun tocco. Io feci la finta di spostargli il pallone ma non lo toccai, il suo tiro sfiorò la barriera

e andò ad insaccarsi alle spalle del portiere pugliese. Fu un gol liberatorio.

Pur giocando prevalentemente sulla fascia, in carriera hai realizzati parecchi gol, qual è stato il più bello?

Senza dubbio quello che feci in una partita del campionato 1964-65 (serie C) a Legnano. Lancio di Mascheroni a tagliare il campo, la palla mi arrivò sulla corsia di destra all'altezza del vertice dell'area, mi venne incontro il terzino avversario lo saltai con un tocco a scavalcare sopra la testa (oggi lo chiamano sombrero), prima che il pallone toccasse terra rifeci lo stesso giochetto anche al libero, poi senza pensarci effettuai un tiro di collo esterno destro che andò ad infilarsi all'incrocio dei pali. Rimasi esterrefatto io stesso da quella superlativa giocata ma non ebbi il tempo di compiacermene che fui immediatamente sommerso dall'abbraccio dei compagni. Ancora oggi ripenso a quella prodezza, peccato che a quei tempi non ci fosse la televisione ad immortalare l'evento (allora le poche

immagini televisive riguardavano esclusivamente la serie A).

Qual è stato il difensore più ostico che hai incontrato?

Giuseppe Unere, giocatore tra gli altri di Alessandria e Catania e per una stagione anche con noi a Novara. Era veramente bravo, con lui toccavo pochi palloni però segnavo quasi sempre.

Da quest'intervista si può capire cosa rappresentasse per Gavinelli il Novara. L'importanza di vestire la maglia azzurra, quella della sua squadra del cuore, alla quale sino all'ultimo è rimasto legatissimo. Siamo certi che rimarrai nel cuore di tutti i tifosi azzurri, sia quelli che hanno avuto la fortuna di vederti giocare, sia quelli più giovani che hanno conosciuto le tue gesta attraverso i racconti o magari solamente attraverso queste pagine. Ciao Renato.

Vogliamo ricordare a tutti i tifosi che in occasione di questa partita contro il Lumezzane verrà esposto in curva nord il nuovo striscione del Club Fedelissimi, Sezione di Caltignana, intitolata a Renato Gavinelli.



Domenica mattina 1° dicembre, a Novarello, in occasione dell'assemblea annuale dell'Associazione Novara Calcio Senior, guidata dall'infaticabile Tito De Rosa, si terrà la premiazione della prima edizione del "Premio Azzurro" nato per gratificare dieci protagonisti o testimoni della storia più recente della società azzurra.

I premiati afferiscono a cinque differenti categorie; sono rappresentati i tifosi (Claudio Barbaini ed Enrico Trovati), i tecnici (Attilio Tesser e Mauro Borghetti), i dirigenti (Carlo Accornero e Giacomo «Mino» Fortina), i giocatori (Luigino Giannini e Paolino Morganti) e i giornalisti (Renato Ambiel e Massimo Barbero).

Nel prossimo numero daremo un ampio resoconto della manifestazione.

NB per esigenze di stampa, per chi leggerà questo articolo allo stadio l'evento sarà già avvenuto.

IL PALLONE È IMPAZZITO

Storie di scatole, est ed un po' di profumo



di Enea Marchesini

C'erano tedeschi, georgiani, un bulgaro e un polacco

Potrebbe iniziare così, questa storia. Era il 13 maggio, correva l'anno 1981. Correavano, e tanto, anche i giocatori in maglia blu della Dinamo Tbilisi. Venivano dalla Georgia, quella sovietica. Il loro profeta era David Kipiani, faccia da muratore, magro come una scopa. Quella sera si sarebbero giocati a Roma la Coppa delle Coppe con un'altra squadra del blocco socialista, il Carl Zeiss Jena, la squadra delle lenti da vista. Tedeschi orientali. Una finale storica, dunque, e molto attesa. Ma in Italia non la potè vedere nessuno. Quello stesso pomeriggio, infatti, il vento dell'est portò l'attenzione della storia da un'altra parte del mondo. Era un mercoledì, e a Città del Vaticano il Papa (polacco) stava attraversando la piazza San Pietro benedicendo i fedeli dalla macchina. Nascosto tra i fedeli, però, un uomo (bulgaro) gli sparò dei colpi di pistola.

Nessuno più pensò alla finale di Coppa delle Coppe, che fu bandita dalla programmazione Rai in segno di rispetto. Vinse la Dinamo Tbilisi, per la cronaca. Una vittoria che sarebbe entrata nella storia, se non fosse che la storia, quel giorno, guardava un'altra parte!

Il boxing day, il giorno delle scatole

Letteralmente è "il giorno delle scatole". Questo perché nei paesi del Commonwealth era il giorno in cui le agiate e facoltose famiglie britanniche erano solite donare alla propria servitù delle scatole, appunto, contenenti per lo più generi di prima necessità, come vestiti e viveri. Con la nascita della First Division, la partita del 26 entra ufficialmente nella tradizione. Nei primi anni, addirittura, si giocavano

due partite di andata e ritorno, a Natale e a Santo Stefano, che spesso vedevano contrapporsi due squadre della stessa città. Si cercava, infatti, di studiare i calendari ad hoc, in modo da far disputare i derby durante le feste, giorni in cui storicamente, con la sospensione del lavoro, i tifosi avevano più possibilità di accedere agli impianti. A Santo Stefano in Inghilterra giocano con le scatole mentre noi in Italia ce le rompiamo, le scatole!

Perché io grosso, a caso

Al Parco dei Principi di Parigi sta scorrendo l'ultimo minuto di gioco. In campo ci sono Francia e Bulgaria, l'anno è il 1993, e le due nazionali si stanno affrontando nello spareggio per accedere ai Mondiali di USA 94. Il risultato è di 1-1, punteggio che basterebbe



David Ginola

e avanzerebbe ai transalpini per ottenere l'agognato pass. C'è un calcio di punizione per la Francia in zona d'attacco, che i galletti gestiscono nella maniera peggiore possibile. Invece di tenerla sulla bandierina, la sfera viene crossata a casaccio in area. Ne consegue un micidiale contropiede, che vede Kostadinov bersi il centrale del PSG Alain Roche e battere il portiere Lama. La Bulgaria si qualifica per i Mondiali. La Francia è fuori. Da quella sera tutti i francesi, primo fra tutti il c.t. Houllier, punteranno il dito contro un solo responsabile. Che da lì in poi verrà ostracizzato, mai più preso in considerazione. L'autore di quel cross tanto inutile: David Ginola, testimonial in quel periodo di un profumo il cui claim era "Perché io valgo". Allora non capita solo a noi di rimanere fuori dai Mondiali!



La famosa foto dell'attentato a papa Giovanni Paolo II

ITOF

SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141



PRIMAVERA AZZURRA: FRANCESCO AGO

Quattro chiacchiere con il centrocampista classe 2006



di Simone Cerri

Giovane d'esperienza. Si potrebbe definire così il centrocampista classe 2006, Francesco Ago che vanta già presenze in Eccellenza. La sua carriera inizia da bambino. "Ho iniziato a giocare a calcio per passare più tempo con gli amici di scuola - afferma Ago -. Nella mia famiglia nessuno ha mai giocato a calcio. La mia prima squadra è

stata l'Edelweiss. La squadra che giocava più vicino casa e ci sono restato fino a 11 anni. Poi sono passato alla Sanmartinese e sono rimasto lì 5 anni. L'anno scorso sono stato preso al Bulé Bellinzago per fare l'Under 18 Regionale. A novembre dell'anno scorso ho pure esordito in Eccellenza per poi giocare una decina di partite in prima squadra. In estate sono passato al Novara".

Qui è iniziata una nuova avventura. "Al Novara mi sono trovato bene fin da subito. Siamo un gruppo molto affiatato e unito. Stiamo creando un rapporto molto bello". Come squadra "Non ci siamo posti un obiettivo specifico. Detto questo vincere il

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMAVERA 4

Novara-Legnago 1-1

UNDER 17

Novara-Giana Erminio 2-2

UNDER 16

Torres-Novara 6-2

UNDER 15

Novara-Giana Erminio 2-2

UNDER 14

Pro Vercelli-Novara 0-1

PRIMAVERA 4	PT	G	V	N	P	F	S	DR
PONTERERA	17	8	5	2	1	15	7	8
NOVARA	17	9	5	2	2	14	12	2
CARPI	14	8	4	2	2	17	14	3
ALCIONE	13	9	4	1	4	11	9	2
TRENTO	11	8	3	2	3	12	10	2
GIANA ERMINIO	11	8	3	2	3	11	11	0
CALDIERO T.	11	8	3	2	3	7	9	-2
SESTRI LEVANTE	9	8	2	3	3	14	13	1
LEGNAGO	7	8	1	4	3	12	15	-3
U. CLODIENSE	7	8	2	1	5	9	15	-6
SAN MARINO	6	8	1	3	4	9	16	-7

campionato è sicuramente alla nostra portata. Sarebbe una bella soddisfazione per noi pur essendo un campionato abbastanza tosto". Intanto si guarda anche al futuro.

"Un mio sogno è quello di esordire tra i professionisti e starci il più possibile per rendere orgogliosi i miei genitori e per la passione che provo per questo sport".

PATRIOLI

prodotti per bar e ristoranti

Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)
Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255
www.patrioli.it - info@patrioli.it

Sci Club Xnate

IL PARTNER DEL TUO DIVERTIMENTO
WWW.SCICLUBPERNATE.IT

Via Collodi 26
Pernate Novara
Tel.0321 636820 Cell.347 7072335
e-mail info@sciclubpernate.it

ci trovi giovedì 21.00-23.00 sabato 16.00-18.00

ZAMBRUNO

FOTOGRAFIA E PUBBLICITÀ PER L'INDUSTRIA MECCANICA
www.zambruno.it

MEMORABILIA NOVARA



Ancora dall'archivio di Beppe Vaccarone la maglia del Novara con gli autografi dei protagonisti della promozione in Serie A nella stagione 2010/2011. Se avete anche voi qualche cimelio legato al Novara potete inviarci la foto alla mail ilfedelissimonovara@gmail.com

"CHI RICONOSCI?"



Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi, aiutateci ad individuare il giocatore azzurro presente nella foto e scrivetelo alla mail ilfedelissimonovara@gmail.com. La foto precedente si riferisce alla partita Novara-Pordenone (1-0) del 23 ottobre 1983. Il giocatore azzurro è Giuliano Musiello al Novara dal 1982 al 1984 con 60 presenze e 10 gol. I lettori che hanno riconosciuto il giocatore sono: Fabio Piccolini, Mauro Marchetta, Tonino, Mario Ge, Alessandro Ge.



CONCESSIONARIO UFFICIALE



RICAMBI E RIPARAZIONI



V O L V O

NOVARA, Via Delleani 16 (C.so Milano)
+39 0321/694877 | www.totautonovara.com